

# Cambio di skyline sulla Briantea E sparito il ponte della teleferica

Pontida: sopra passavano i vagoni diretti da Collepedrino all'Italcementi di Calusco  
Ormai inutile da anni, il manufatto demolito l'altra notte sotto gli occhi di tanti curiosi

## Pontida

REMO TRAINA

Non c'è più il ponte della teleferica dell'Italcementi che sorgeva sull'ex statale Briantea a Pontida, vicino all'abbazia di San Giacomo: nella notte tra sabato e domenica è stato demolito dall'impresa edile «Longhi» di Bergamo. Una decina di ore di intenso lavoro per un ventina tra tecnici, operatori di escavatori e autisti, che hanno dovuto affrontare anche degli imprevisti, come il maltempo con neve e pioggia, e la consistenza dell'enorme manufatto.

Una notte da lupi, durante la quale la neve si alternava alla pioggia, che sicuramente ha causato il rallentamento dei lavori protrattisi di qualche ora rispetto alla tabella di marcia preventivata. Tutto era pronto alle 22 di sabato per l'inizio dell'operazione di demolizione della struttura di cemento e ferro: era stata costruita dalla società Italcementi negli Anni '50 per proteggere persone e cose dai vagoncini pieni di materiale che - fino a qualche anno fa - viaggiavano sulla teleferica da Collepedrino a Calusco d'Adda, percorrendo una decina di chilometri.

Qualche tempo è stato deciso di scavare un lungo tunnel nelle profondità della terra, dove su una minirotaia viaggiano sassi e terra che, sempre da Collepedrino, arrivano allo stabilimento Italcementi di Calusco dove vengono usati per produrre il cemento. Quando il nuovo sistema di trasporto è andato a regime, la società attraverso accordi con gli enti locali ha iniziato a rimuovere la lunga teleferica, con le relative strutture in ferro e cemento. Un lavoro di smantellamento che dovrebbe terminare nei prossimi mesi.

## Niente più cigolii

La gente dei paesi montani e dell'Isola che già non sentiva più da tempo gli abituali cigolii

della teleferica, ora non vedrà più nemmeno i sostegni in ferro e cemento che ormai facevano parte del paesaggio di boschi e abitati. Eloquente il commento sorpreso di un'anziana signora di Pontida, che ieri mattina passeggiava in zona: «Ma non c'è più il nostro ponte?».

## Fari accesi, via ai lavori

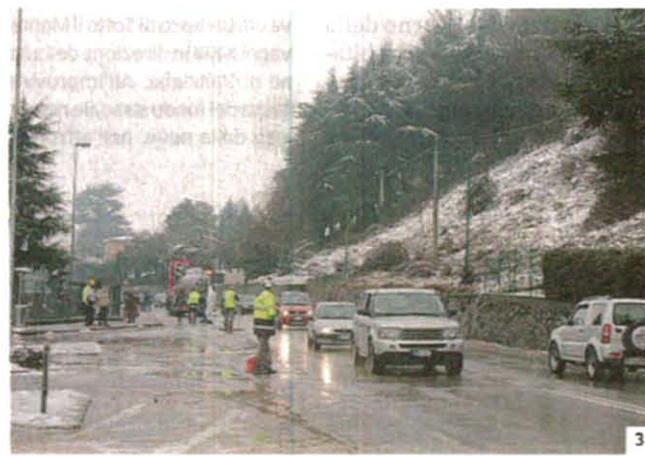
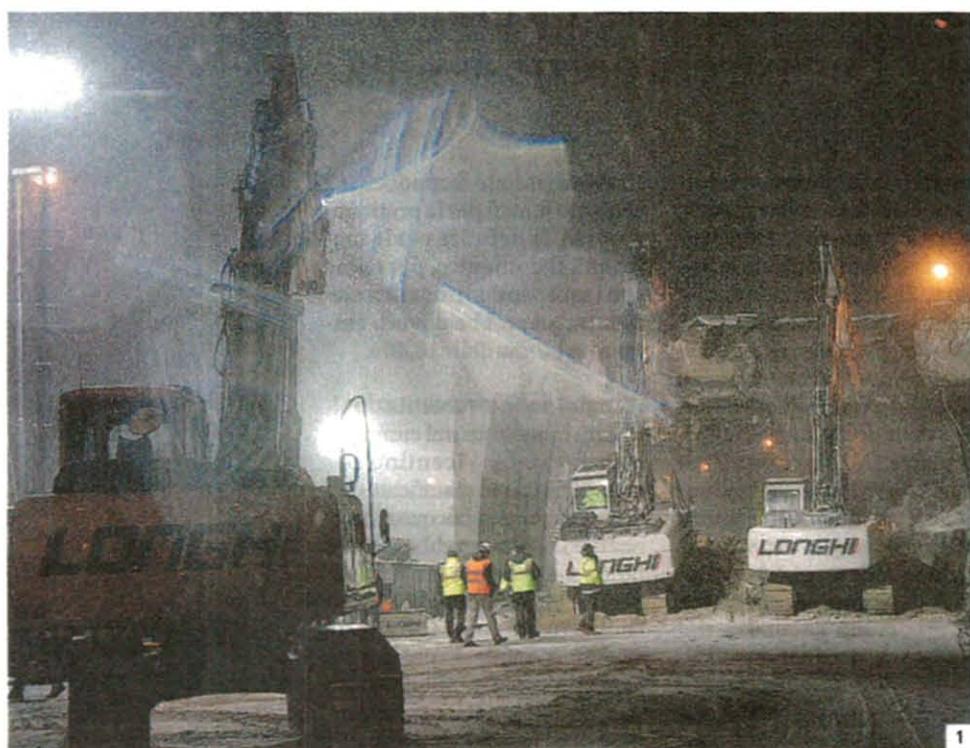
Il cantiere era già pronto e illuminato da potenti fari quando alle 21 di sabato la strada è stata chiusa al traffico e sono iniziati i preparativi: sono state protette le caditoie e per un centinaio di metri sono stati stesi 30 centimetri di spessore di sabbia a protezione del manto stradale; sul marciapiede, per coprire la condotta del gas, sono state posate delle lamiere in ferro. Verso le 22,30 i potenti

escavatori dotati di enormi pinze e martelli hanno iniziato a demolire la struttura. Ore di lavoro, coordinati dal titolare Virginio Longhi con il direttore tecnico, Mario Rota, e il responsabile della sicurezza, Moreno Chiappa. Il ponte ce-

deva pezzo per pezzo, «grattati» dagli escavatori trasportati sul posto dalla ditta «Manzi» di Mapello. **Quando la struttura è stata completamente demolita, i camion dell'Impresa edile Roncelli spa hanno trasportato almeno 800 metri cubi di materiale inerte nell'apposito impianto della ditta a Brembate Sopra.**

I carabinieri della stazione di Cisano hanno regolato il traffico, perché nonostante i cartelli segnalatori e i comunicati disposti dalla Provincia, numerosi veicoli durante la notte sono arrivati all'area cantiere per poi dover fare marcia indietro. Ieri mattina presto la pulizia del fondo stradale e il via libera al traffico. Tanti sabato notte hanno voluto seguire lo svolgimento dei lavori, che sono stati immortalati da foto scattate con il telefonino o Ipad. ■

*I lavori, iniziati sabato sera, si sono protratti per il maltempo*



1) Lo scenario di sabato notte: neve, pioggia e freddo hanno accompagnato i lavoratori incaricati delle opere di demolizione del ponte della teleferica dell'Italcementi ormai inutilizzato. 2) Il ponte è stato demolito pezzo per pezzo: circa 800 metri cubi di materiale inerte sono stati recuperati e portati in un impianto a Brembate Sopra. 3) L'ex statale Briantea come appariva ieri mattina una volta liberata dai detriti del manufatto. FOTO BOLOGNINI